

Cancellato metà del Codice Rocco: molti reati depenalizzati

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi chiusi gli aeroporti per lo sciopero dei vigili del fuoco

A pag. 6

Il PCI alla Camera per una ferma difesa della Repubblica

Natta: l'unità democratica è la condizione essenziale per battere il terrorismo

I limiti della relazione del ministro degli Interni - Denunciato il tentativo di alcuni ambienti di rovesciare le responsabilità dell'assassinio di Moro - Risposta a un'interruzione di Craxi

ROMA — Il dibattito alla Camera sull'assassinio di Moro si concluderà domani con il voto su un documento della maggioranza. Nella giornata di ieri è intervenuto tra gli altri il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo parlamentare del PCI.

Il terrorismo è un problema capitale per il nostro Paese: risolverlo, eliminare questa minaccia — ha iniziato Natta — è elemento essenziale, condizione di una politica di rinnovamento. E per salvaguardare da ogni attentato terroristico e cospirazione eversiva il patrimonio comune, a far progredire la Repubblica secondo il disegno rinnovatore della Costituzione, è indispensabile l'unità delle forze democratiche. Questa unità non può prescindere, anzi ha bisogno della dialettica e del confronto più aperti, e anche dell'agonismo e dello scontro; ma vale e regge se riesce a diventare insieme seria, effettiva, sui grandi e fondamentali indirizzi politici, a dare vita a un impegno concorde e comune, a un comportamento di corresponsabilità e di coerenza di ogni partito e del governo.

D'accordo quindi (è stato un atto di opportunità e saggezza politica che avevamo, con altri, sollecitato, ha osservato Natta) con la pubblicazione del cosiddetto « memoriale », e se altro ancora vi è tra quelle carte, la cui conoscenza per l'opinione pubblica non impacci lo sviluppo delle indagini, non si esiti a renderlo noto. Occorre infatti tagliar corto, il più possibile, con sospetti, insinuazioni e speculazioni, tenendo presente che per documenti di questo tipo non vi è garanzia di riservatezza o di segreto; e che, inoltre, la sostanza politica delle posizioni del Moro prigioniero — quella più sgradevole, più amara e sconvolgente — sta già nelle lettere rese note nei giorni atroci e insondabili della prigionia. Ma deve anche essere chiaro che la pubblicazione del memoriale non chiude il capitolo delle indiscrezioni e delle fughe,

non elimina la necessità di venire a capo delle responsabilità e dei motivi di quanto è accaduto in questo periodo, ha aggiunto Natta con espliciti riferimenti ai troppi elementi che nel corso dell'indagine sul sequestro Moro sono parsi sorprendenti, incomprensibili, gravi nell'atteggiamento degli inquirenti: la storia di via Gradoli, le notizie su testimoni e l'intollerabile mancanza di riserbo su arresti rilevanti come quello di Corrado Alunni, le polemiche più o meno scoperte tra i diversi corpi, le irresistibili tentazioni alle troppe dichiarazioni e interviste.

A questo punto del suo ampio intervento il presidente dei deputati comunisti — che è stato ascoltato con grande interesse in un'aula affollata e attenta — ha affermato: « g. f. p. (Segue a pagina 4) »

Ancora negativo il governo nel vertice con sindacati e Regioni

Situazione confusa e tesa per la vertenza ospedali

La questione andrà al Consiglio dei ministri - Dalle 7 di domani sciopero nazionale della categoria indetto dalla Flo - Fissato un nuovo incontro - Napolitano sulla politica del pubblico impiego

Con il passare dei giorni, la situazione aperta dall'agitazione del personale non medico degli ospedali, lungi dal chiarirsi e orientarsi verso ragionevoli termini, tende ad aggravarsi. Non c'è solo la condizione difficile in cui versano molti ospedali per le forme spesso irresponsabili del comportamento degli « autonomi »; c'è anche l'effetto che l'atteggiamento negativo sta avendo e che è un effetto di accrescimento delle tensioni.

Il successo davvero ineccepibile del 20 ottobre il sottosegretario Del Rio (che si suppone investito della necessaria autorità e credibilità) ha definito un protocollo in cui era scritto un preciso impegno a concedere un aumento retributivo sotto forma di compensi per la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento professionale. Rimaneva da stabilire a quale fonte attingere per coprire la spesa.

Il dovere della coerenza. Quattro giorni dopo, il presidente del Consiglio ha invece comunicato ai presidenti delle Regioni una interpretazione di quel protocollo che ne ridimensionava nettamente la portata. L'effetto non poteva che essere quello di gettare altra benzina sul fuoco delle tensioni e, in sostanza, di offrire ulteriori pretesti alla condotta selvaggia degli « autonomi ».

Ma l'esigenza di coerenza non riguarda solo il governo: riguarda anche la maggioranza e ogni singolo partito che è vincolato, avendola sottoscritta, ad una linea di equità, di riequilibrio della spesa, di riforma della pubblica amministrazione. Alcuni segni su questo terreno erano stati dati: bisogna evitare tutti i ritorni al vecchio anziano. Cominciano con il rispettare gli impegni siglati da un sottosegretario a nome del governo.

ROMA — Ancora una nulla di fatto per la vertenza degli ospedalieri dopo cinque ore di duro confronto fra il governo e i sindacati. Alla mezzanotte, quando il « vertice » di Palazzo Chigi si è concluso, un laconico comunicato del governo informava che « nella prossima seduta del Consiglio dei ministri (domani) verrà fatta una valutazione complessiva dei problemi del pubblico impiego e delle modalità per affrontarli organicamente » e che un « ulteriore incontro avrà luogo venerdì » (domani). La nuova riunione è fissata per il tardo pomeriggio.

Il giudizio dei sindacati, nelle dichiarazioni rilasciate a caldo da alcuni dei dirigenti che hanno preso parte all'incontro, è decisamente negativo. La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in una nota diffusa al termine della riunione riafferma le posizioni illustrate al governo: piena attuazione dell'accordo del 20 ottobre scorso con le Regioni e il governo sui corsi di aggiornamento e qualificazione professionale per il personale ospedaliero; urgenza di « una generale valutazione dei problemi del settore pubblico tanto per la chiusura delle vertenze contrattuali ancora aperte quanto per la prospettiva dei rinnovi contrattuali ».



ATTENTATI A ROMA E MILANO. Catena di attentati nella notte a Roma e a Milano. Nella capitale, un autosalone, un negozio di articoli sportivi, la casa di un infermiere, l'ex sede di «Comunione e liberazione» e un bar. Solo quest'ultimo attentato è stato rivendicato dalle «squadrre armate proletarie». A Milano i terroristi hanno lanciato un ordigno contro una caserma dei carabinieri. Lievi i danni. NELLA FOTO: la caserma del CC a Milano dove è avvenuto l'attentato

Continua l'operazione della Digos

Caccia ai « fiancheggiatori » Br: salgono a 16 gli arresti a Roma

Accusati di « partecipazione a banda armata » - Sequestrati armi, esplosivi e documenti - Stamane gli interrogatori

ROMA — Partecipazione a banda armata: sotto accusa si trovano in carcere da martedì scorso sedici persone arrestate durante una vasta operazione della Digos. Durante la perquisizione, infatti, la polizia ha sequestrato complessivamente cinquanta di appartamenti, sono stati sequestrati fucili, pistole, esplosivi e documenti. Le notizie arrivano col contagocce poiché, dicono gli inquirenti, le indagini sono ancora in pieno movimento. Soltanto ieri mattina, a ventiquattro ore dall'inizio dell'operazione, la questura romana ha precisato un comunicato per definire poche cose, in gran parte già trapelate da indiscrezioni.

« Partecipazione a banda armata », che è stata loro contestata, si configura con la flagranza di reato. Alcuni degli arrestati dovranno inoltre rispondere di possesso di armi. Durante la perquisizione, infatti, la polizia ha sequestrato complessivamente cinquanta di appartamenti, sono stati sequestrati fucili, pistole, esplosivi e documenti. Le notizie arrivano col contagocce poiché, dicono gli inquirenti, le indagini sono ancora in pieno movimento. Soltanto ieri mattina, a ventiquattro ore dall'inizio dell'operazione, la questura romana ha precisato un comunicato per definire poche cose, in gran parte già trapelate da indiscrezioni.

« Partecipazione a banda armata », che è stata loro contestata, si configura con la flagranza di reato. Alcuni degli arrestati dovranno inoltre rispondere di possesso di armi. Durante la perquisizione, infatti, la polizia ha sequestrato complessivamente cinquanta di appartamenti, sono stati sequestrati fucili, pistole, esplosivi e documenti. Le notizie arrivano col contagocce poiché, dicono gli inquirenti, le indagini sono ancora in pieno movimento. Soltanto ieri mattina, a ventiquattro ore dall'inizio dell'operazione, la questura romana ha precisato un comunicato per definire poche cose, in gran parte già trapelate da indiscrezioni.

Nel quadro di un fitto calendario di consultazioni europee

Un'ora di colloquio Pertini-Giscard Oggi la discussione sulla moneta

Membri del governo, rappresentanti politici ed economici al ricevimento in Quirinale - In udienza anche dal Papa - Il dibattito sul progetto franco-tedesco

ROMA — Un colloquio di un'ora con il presidente Pertini (nel corso del quale si è parlato, fra l'altro, della distensione, del Medio Oriente, dei rapporti con i paesi emergenti, delle crisi africane e, naturalmente dell'Europa), un pranzo al Quirinale, i presenti Andreotti, il ministro degli esteri Forlani, il ministro del Tesoro, Pandolfi, e altri, ha consentito ieri sera al presidente francese, Giscard d'Estaing, una prima presa di contatto con i responsabili italiani, in vista dei colloqui politico-economici previsti per la tarda mattinata di oggi a Villa Madama.

Il dollaro cade dopo il discorso di Carter. Dopo il discorso con cui Carter ha presentato il piano della Casa Bianca di lotta contro l'inflazione e la disoccupazione, il dollaro ha subito un nuovo scivolone, particolarmente netto in alcuni importanti mercati asiatici. Ciò sottolinea l'insufficienza delle proposte e quindi la mancanza di fiducia nella possibilità di una stabilizzazione della situazione economica americana.

La DC vuole stravolgere la riforma dei patti agrari. Uno dei punti più qualificanti dell'accordo di governo, la riforma dei patti agrari, è rimesso in discussione dalla DC. I gruppi più conservatori di questo partito, in collegamento con la Confagricoltura, hanno manifestato apertamente l'intenzione di opporsi alla trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto. Un duro rifiuto di queste manovre hanno espresso PCI e PSI.

OGGI

peraltro, ossia gli stessi figli

Ci sia consentito, una volta tanto, di abbandonare la politica vera e propria per dedicarci a quella che sarebbe stata la nostra vera vocazione: la letteratura. L'occasione ci viene offerta, preziosa, dal trafiletto col quale il « Corriere della Sera » di ieri ha dato notizia del cambio di presidenza del Gruppo Rizzoli. Informazioni come queste, non concrete, non si danno con tanta brutalità. Si preparano prima i lettori di mettersi a sedere, ci si informa, con discrezione, se qualcuno è già stato colpito da infarto, e poi, fatta una pausa, si comunica la notizia. Non si doveva dimenticare che molte mattine, se ci capita di svegliarci verso le cinque, noi pensavamo: « Andrea Rizzoli è già al lavoro » e da questa certezza traevamo un senso di fiducia nella città,

che non ci sosterrà mai più. « Les dieux s'en vont », dice l'ing. Ronchey che sa l'inglese.

E il comunicato continua, drammatico: « Andrea Rizzoli ha reso nota tale decisione nel corso di una Assemblée della Società che si è svolta ieri nel pomeriggio. Questo intendimento, peraltro, è stato puramente comunicato ai figli e che rappresenta il corollario di una attività per quasi 50 anni interamente dedicata alla Società Rizzoli, trova la sua ampia giustificazione nel desiderio di trasmettere agli stessi figli quella attività quotidiana che le dimensioni raggiunte dall'azienda impongono ». E un pezzo di lingua italiana di una bellezza esemplare, e che ha anche il vantaggio di soddisfare ogni nostra legittima curiosità. Molti italiani, intendo che Andrea Rizzoli, fucato dal troppo lavoro, un giorno se ne sarebbe andato, si domandano ansiosi: « L'avrà detto in casa? ». Sì, amici, il Cavaliere, manco a dirlo, del Lavoro, lo aveva « peraltro » (mah) e ripetutamente comunicato ai figli ». I Rizzoli si mettono a tavola e Andrea dice: « Ragazzi, desidero comunicarvi... ». « Papà! interrompono i giovani — ce lo hai già detto ieri ». « Non importa, desidero ripeterlo » e così avanti con questa laguna fino alla frutta.

E chi succede al Cavaliere che si allontana? Gli « stessi figli » scrive il « Corriere » con ineguagliabile eleganza: « i medesimi figli, i figli sudati, i figli in questione, i figli sopra nominati, diamine i figli, benedizione di Dio. Ah, non mi parli dei figli. Se torno a nascere. Ai miei tempi non c'era la pillola ».

Basta. Non ci resta che sperare che questi « stessi figli » non aumentino più. Si racconta che una volta durante una festa reale, a Francesco II di Napoli, detto « Franceschiello », venne presentata una bellissima signora moglie di un diplomatico appena accreditato alla Corte. Il re chiese, tra l'altro, alla nuova venuta: « Quanti figli avete, signora? ». « Quattro, Sire ». Dopo mezzora la dama ripassò davanti al re che non la riconosce e le torna a domandare: « Quanti figli avete, signora? ». « Sempre quei quattro, Maestà. Non ho avuto il tempo di farne altri ». Speriamo che Andrea Rizzoli, ora che si è dimesso, non abbia tempo per certe cose.

Fortebraccio

Contemporaneamente veniva confermata la decisione dello sciopero nazionale di 24 ore della categoria, proclamato dalla Flo, con inizio con il primo turno di domani mattina e di altre 24 ore le cui modalità e tempi di effettuazione dovranno essere concordati con le Confederazioni. La azione di lotta ha come obiettivo lo sblocco della vertenza con rispetto da parte del governo dell'accordo sottoscritto venerdì scorso. In ogni caso i lavoratori ospedalieri dovranno « fare a modo » è detto in un comunicato della Flo — che la lotta non si ripercuota sui malati — garantendo « i servizi di emergenza nonché l'assistenza e il vitto ai ricoverati più gravi ».

La riunione si è avviata in un clima abbastanza teso, vuoi per l'atteggiamento negativo manifestato la sera precedente dal governo (e subito dopo confermato dall'on. Evangelisti in un rapido scambio di battute con i giornalisti) nell'incontro con i presidenti delle Regioni, vuoi per la situazione drammatica che si vive, e che tende ad aggravarsi, ormai in decine e decine di ospedali, molti dei quali, come quelli fiorentini, nell'occhio del tifone da settimane.

ALTRE NOTIZIE IN CRONACA

ALTRE NOTIZIE IN CRONACA